



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott. Barretta Antonello

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
143	21/07/2023	17	7

Oggetto:

***Ditta CENTRO RICICLO MATERIE SRL con impianto di gestione rifiuti non pericolosi in
Villa Literno - VARIANTE SOSTANZIALE***

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

Premesso che

l'art. 208 del DLgs 152/2006 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;

la Giunta Regionale con deliberazione n.8/2009, in attuazione del D. Lgs. 152/2006, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;

con D.D. n.122 del 04/06/2021 la ditta CENTRO RICICLO MATERIE SRL P.Iva 04374880617, con sede legale in Villa Literno alla via Benedetto Croce 17, iscritta alla CCIAA di Caserta al REA n.321833, legalmente rappresentata da ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMIS, è stata autorizzata alla realizzazione e gestione di un impianto di rifiuti inerti non pericolosi, nonché per le emissioni in atmosfera, da ubicare in Villa Literno, su un'area di mq.7.610 censita catastalmente al fg.32 p.lle 5055-5059;

con D.D. n.70 del 15/06/2022 si è preso atto di una variante non sostanziale.

Rilevato che la ditta ha depositato istanza acquisita al prot.reg n.0218046 del 26/04/2023, per l'approvazione di un progetto di variante sostanziale, che non comporterà l'inserimento di nuove operazioni di recupero e/o smaltimento e l'aumento delle quantità totali di rifiuti recuperabili quotidianamente ed annualmente presso l'impianto, di seguito specificata, allegando la documentazione di cui alla DGR 8/2019.

Considerato che la CdS nella seduta conclusiva del 19/07/2023, a conclusione dei lavori, visti i pareri favorevoli del Comune, della Provincia e dell'ARPAC e considerato acquisito, ai sensi dell'art.14 ter co.7 della L.241/90, l'assenso senza condizioni degli altri Enti regolarmente invitati e risultati assenti che non hanno espresso la propria volontà, ha approvato il progetto proposto dalla ditta con prescrizioni.

Ritenuto che, in conformità alle determinazioni della CdS, ai sensi e per gli effetti dell'art.208 del DLgs.n.152/06, sussistono le condizioni per l'approvazione del progetto di variante sostanziale proposto.

Dato atto che il presente provvedimento è pubblicato secondo le modalità di cui alla L.R. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro - Legge annuale di semplificazione 2017".

Visti il DLgs n. 152/2006 e smi; la DGR n.8/2019; la Legge n. 241/1990 e smi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'avv. Giuseppe Miniero che ha proposto l'adozione del presente atto e della formale dichiarazione relativa all'obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, resa ai sensi dell'art.6/bis della L.241/1990 e dell'art.6 co.2 DPR 62/2013.

D E C R E T A

di APPROVARE ai sensi dell'art.208 del DLgs 152/2006 e della DGR 8/2019, il progetto di variante sostanziale all'impianto di gestione rifiuti non pericolosi ubicato in Villa Literno proposto dalla ditta CENTRO RICICLO MATERIE SRL P.Iva 04374880617, dettagliatamente descritta in relazione tecnica e riportata nella planimetria agli atti, consistente:

nell'ampliamento della superficie totale dell'impianto in esame da 7.610 mq. a 14.710 mq. (oltre la soglia del 10% rispetto all'attuale stato autorizzato) con l'annessione di un'area attigua a quella attualmente autorizzata che verrà allestita e dedicata esclusivamente allo stoccaggio e all'immagazzinamento dei materiali End of Waste inerti di natura lapidea, prodotti dal ciclo produttivo di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi di natura lapidea svolto presso l'impianto in questione;

nell'inserimento, nell'area attualmente autorizzata dello stabilimento in esame, di un impianto di trattamento e lavaggio delle End of Waste ottenute dall'attuale ciclo di recupero autorizzato (R13/R12/R5) dei rifiuti inerti non pericolosi. La precitata modifica permetterà la valorizzazione dei materiali EoW in esame sia da un punto di vista economico sia per una maggiore appetibilità degli stessi sul mercato degli aggregati riciclati, per gli usi specifici per i quali sono attualmente autorizzati alla vendita da parte dell'azienda gestrice dello stabilimento *de quo*;

nell'eliminazione dall'attuale ciclo produttivo delle operazioni di recupero (R12/R13) dei rifiuti non pericolosi di natura plastica (codici EER 020104 - 150102 - 160119 - 170203 - 200139 - 191204) e metallica (codici EER 150104 - 160117 - 170405 - 191202 - 191203 - 200140) che, quindi, non saranno più ricevuti presso l'impianto; nell'inserimento nell'attuale ciclo produttivo di recupero (R13/R12/R5) dei rifiuti inerti non pericolosi di natura lapidea identificati con il codice EER 191209 *minerali*, come da tabella in atti;

nella riorganizzazione e rimodulazione delle aree di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi da sottoporre alle successive operazioni di recupero e, pertanto, nel ricalcolo della capacità di stoccaggio massima istantanea delle precitate aree di messa in riserva. Le operazioni di stoccaggio e recupero dei rifiuti continueranno ad essere svolte esclusivamente nel perimetro dell'area attualmente autorizzata, con le seguenti prescrizioni:

rispettare i contenuti tecnici e gli intendimenti gestionali, nonché gli elaborati grafici presentati ed approvati in sede di Conferenza dei Servizi;

rispettare tutte le prescrizioni impiantistiche, criteri di gestione e disposizioni previsti dalla DGRC 08/2019;

rispettare tutti i criteri/disposizioni indicati nelle Linee Guida Ministeriali del 21/01/2019 emanate dal Ministero dell'Ambiente;

provvedere a realizzare idonea pavimentazione di tutta l'area di ampliamento relativa al deposito delle EoW, avente la superficie di 6.620 mq (aree G1-G2) ivi compresa la piattaforma di carico delle stesse pari a 480 mq; il rifiuto conferito non può essere stoccato all'interno dell'impianto per un periodo di tempo superiore a 6 mesi;

l'impianto deve essere vigilato 24 ore su 24;

i contenitori e/o le aree utilizzati per lo stoccaggio ed il deposito temporaneo dei rifiuti dovranno essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensione e collocazione, in cui sia indicato il codice CER, la descrizione, lo stato tossico e le classi di pericolosità se trattasi di rifiuto pericoloso; rispettare rigorosamente le aree autorizzate;

nell'impianto possono essere presenti ed utilizzate unicamente le attrezzature autorizzate;

dotare di apposita cartellonistica il punto previsto per il controllo dello scarico (pozzetto di ispezione);

rispettare il programma di autocontrollo delle acque reflue, provvedendo alla registrazione degli esiti;

ubicare il pozzetto fiscale immediatamente a monte dell'immissione nel recettore, eliminando ulteriori pozzetti;

garantire il funzionamento degli impianti e delle attrezzature per il trattamento delle acque reflue, nonché del sistema per il loro riutilizzo;

provvedere a gestire i rifiuti provenienti dall'impianti di trattamento delle acque reflue e dei fanghi derivanti dalla vasca a tenuta, secondo la normativa vigente;

adottare il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), a partire dalla data di notifica del Decreto, con le seguenti verifiche:

emissioni diffuse in atmosfera: monitoraggio semestrale;

acustica (emissione, immissione e criterio differenziale): monitoraggio biennale;

integrità della pavimentazione: controllo semestrale

acque reflue scaricate: monitoraggio trimestrale;

vasche e pozzetti: prove di tenuta biennali;

manutenzione e controlli della funzionalità dei macchinari e attrezzature (compresi i sistemi di abbattimento): monitoraggio annuale o come previsto dai manuali;

verifica periodica quindicinale (visiva) della integrità dei contenitori, dei serbatoi e cassoni utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti;

effettuare, almeno semestralmente, la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti/sistemi di sedimentazione e disoleazione e della rete delle acque meteoriche di dilavamento, con registrazione degli esiti;

di AUTORIZZARE la ditta a realizzare i lavori all'impianto per la variante approvata entro 18 mesi dalla notifica del presente decreto.

di CONFERMARE alla ditta per tutto il periodo di validità l'autorizzazione allo scarico delle acque su suolo con trincea disperdente. In particolare, la modifica sostanziale proposta dalla ditta, rispetto allo stato già autorizzato, comporterà l'aggiunta di una nuova area adibita esclusivamente allo stoccaggio delle End of Waste prodotte presso l'impianto in esame, per la quale è stata prevista la realizzazione di un sistema di raccolta e convogliamento, presso idoneo impianto di trattamento, delle acque meteoriche insistenti su di essa. Tale sistema sarà realizzato attraverso l'installazione di n.6 griglie di raccolta verso le quali le acque meteoriche saranno convogliate ad un pozzetto allocato nella vecchia area autorizzata e da esso, attraverso la rete già esistente, saranno indirizzate ad idoneo impianto di trattamento già esistente.

di STABILIRE che:

la ditta dovrà comunicare alla UOD e a tutti gli Enti di riferimento la data di inizio e successivamente quella di ultimazione dei lavori, o anche nel caso di un loro completamento in anticipo rispetto al tempo massimo previsto, allegando apposita perizia asseverata, a firma del Direttore dei lavori e/o Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato dalla CdS;

prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto, la ditta è obbligata a presentare la polizza fidejussoria a prima escussione che deve essere prestata in favore del Presidente pro tempore della Regione Campania, così come illustrato al punto 5 "Garanzie Finanziarie" della parte quinta della DGRC n. 8/2019;

la UOD, acquisite in originale la perizia asseverata e le garanzie finanziarie previste dalla normativa vigente, provvederà a comunicare alla ditta e a tutti gli Enti di riferimento la data dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto;

la durata della presente autorizzazione è stabilita in **dieci anni** ed è rinnovabile in conformità all'art.208 co.12 del DLgs.152/06;

la presente autorizzazione è relativa anche a tutti gli scarichi che pertanto sono autorizzati per il periodo di validità del presente atto;

la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare agli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;

in materia antincendio la ditta ha depositato l'autocertificazione che l'impianto è escluso dagli obblighi della DGR 223/2019, atteso che l'attività non ricade nelle categorie A-B-C dell'ALL.1 al DPR n.151/2011;

per le emissioni in atmosfera nella relazione tecnica è dichiarato che la variante sostanziale prevede n.9 punti di emissione diffuse (P1-P2-P3-P4-P5-P6-P7-P8-P9) e n.2 di emissioni convogliate (E1 per il generatore del trito vagliatore - E2 per il generatore dell'impianto di lavaggio trattamento e lavaggio delle End of Waste), dettagliatamente descritti e riportati in planimetria.

per l'impatto acustico nella relazione tecnica è dichiarato che il Comune è dotato di Piano di Zonizzazione acustica Territoriale e l'attività rispetta i limiti di emissione;

la movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art.190 del DLgs.152/2006 e le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento alle Autorità di controllo;

i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art.193 del DLgs. n.152/2006, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;

nell'impianto può essere svolta attività di rifiuti non pericolosi mediante operazioni R13-R12-R5;

l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;

l'attività sarà svolta, come da dichiarazione della ditta, su una superficie utile di mq. 14.710 ca. e sulla scorta della relazione depositata dalla ditta e ai sensi della DGR 8/2019, in detto impianto non possono essere stoccati, in ogni momento, più di 6.809 tonn/4.614,7 mc di rifiuti non pericolosi;

la ditta, allo scadere della gestione, deve provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla sua destinazione d'uso prevista, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal DLgs.152/06;

le tipologie ammissibili allo stoccaggio ed i quantitativi annui di rifiuti non pericolosi da gestire nell'impianto sono riportati, per singola tipologia con le relative operazioni nella seguente tabella e non devono superare complessivamente 148.000 t/105.714 mc all'anno in operazione R13-R12-R5:

TABELLA RIFIUTI NON PERICOLOSI

Operazioni di recupero	Gruppo rifiuti	Codici EER	Stoccaggio istantaneo	Quantitativi sottoposti a trattamento
	Rifiuti inerti lapidei da costruzione e demolizione	010413-101311 170101-170102 170103-170107 170802-170904	1.832 MC 2.195 Ton	394 mc/g 552 t/g (R12-R5) 105.714 mc/a 148.000 t/a (R13-R12-R5)
	Rifiuti inerti lapidei costituiti da terre e rocce	170504-200202	1.538 MC 2.460 Ton	
Stoccaggio, miscelazione, selezione, frantumazione e vagliatura R13-R12-R5	Rifiuti terrosi da industrie conserviere di primo lavaggio prodotti agricoli	020199-020301	794,5 mc 1.271 tonn	
	Rifiuti inerti lapidei costituiti da miscele bituminose	170302	220,70 MC 353 Ton	
	Rifiuti inerti lapidei costituiti da pietrisco tolto d'opera	170508	229,5 MC 344 Ton	
	TOTALE		4.614,7 mc 6.809 ton	

di SPECIFICARE che:

per quanto attiene alla gestione dei rifiuti, la ditta dovrà rispettare gli elaborati tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella relazione tecnica e nella documentazione agli atti e a conferma ed integrazione di quanto dichiarato dall'istante, l'esercizio dell'attività è assoggettato a tutte le prescrizioni previste dalla DGR n.8/2019,

con particolare riferimento alle dotazioni minime per l'impianto, alle modalità di stoccaggio, alla bonifica dei contenitori e ai criteri di gestione;

la ditta dovrà mantenere in efficienza, nel tempo, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;

la ditta dovrà attrezzare il capannone per lo stoccaggio per fronteggiare eventuali emergenze e per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;

la ditta dovrà evitare il pericolo di incendi, prevedendo la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal DLgs. 81/08 smi;

la ditta dovrà assoggettare i rifiuti non pericolosi originati dall'attività al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e al Catasto dei Rifiuti di cui agli artt.188-188bis-188ter-189 del D.Lgs. 152/06 e smi;

la ditta dovrà effettuare il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo), nel rispetto delle condizioni stabilite dalla normativa di settore;

la ditta dovrà realizzare e gestire l'impianto nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato con le relative prescrizioni;

il presente provvedimento sarà oggetto di riesame, da parte della scrivente UOD, qualora si dovessero prevedere modifiche sostanziali rispetto al presente provvedimento;

la ditta dovrà custodire il presente decreto (anche in copia), corredato di copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione, durante lo svolgimento dell'attività, presso l'impianto di che trattasi e resa accessibile in qualunque momento all'Autorità di controllo.

di AUTORIZZARE la ditta alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269 co.2 del DLgs. 152/2006 per l'attività di gestione rifiuti non pericolosi, così come dichiarato nella relazione tecnica che prevede n.9 punti di emissione diffuse (P1-P2-P3-P4-P5-P6-P7-P8-P9) e n.2 di emissioni convogliate (E1 per il generatore del trito vagliatore - E2 per il generatore dell'impianto di lavaggio trattamento e lavaggio delle End of Waste), dettagliatamente descritti e riportati in planimetria e come di seguito specificato:

Punti di Emissione Diffuse	Provenienza	Inquinanti	Valori Limite (Tlv-Twa A.C.G.I.H.)	Sistema Di Abbattimento
P1	Zona di scarico, movimentazione e stoccaggio dei rifiuti non pericolosi di natura lapidea e trattamento End of Waste.	Polveri totali inalabili	< 10 mg/mc	Sistemi di abbattimento ad acqua + sistemi di abbattimento statici + sistemi abbattimento impianto trattamento EoW
		Polveri respirabili	< 3 mg/mc	
P2	Zona di movimentazione, carico e lavorazione impianto di trito vagliatura dei rifiuti inerti non pericolosi e zona di conferimento rifiuti in ingresso	Polveri totali inalabili	< 10 mg/mc	Incapsulamento zone di carico e triturazione rifiuti, cupolini antivento, impianto di nebulizzazione acqua in zone di tritovagliatura e su nastro scarico sabbia, sistemi di abbattimento ad acqua nelle aree di stoccaggio inerti
		Polveri respirabili	< 3 mg/mc	
P3	Zona di scarico, movimentazione e stoccaggio dei rifiuti non pericolosi di natura lapidea	Polveri totali inalabili	< 10 mg/mc	Sistemi di abbattimento ad acqua + sistemi di abbattimento statici
		Polveri respirabili	< 3 mg/mc	
P4	Lato est confine dell'impianto, retrostante area stoccaggio e trattamento di rifiuti inerti non pericolosi e lavorazione EoW	Polveri totali inalabili	< 10 mg/mc	Sistemi di abbattimento ad acqua + sistemi di abbattimento statici + sistemi di abbattimento impianto trattamento rifiuti + sistemi abbattimento impianto trattamento EoW
		Polveri respirabili	< 3 mg/mc	
	Lato nord confine	Polveri totali	< 10	

P5	dell'impianto, retrostante area stoccaggio dei rifiuti inerti non pericolosi	inalabili	mg/mc	Sistemi di abbattimento ad acqua + sistemi di abbattimento statici
		Polveri respirabili	< 3 mg/mc	
P6	Lato ovest confine dell'impianto, retrostante area stoccaggio delle EoW	Polveri totali inalabili	< 10 mg/mc	Sistemi di abbattimento ad acqua + sistemi di abbattimento statici
		Polveri respirabili	< 3 mg/mc	
P7	Lato ovest confine dell'impianto, retrostante area stoccaggio delle EoW	Polveri totali inalabili	< 10 mg/mc	Sistemi di abbattimento ad acqua + sistemi di abbattimento statici
		Polveri respirabili	< 3 mg/mc	
P8	Lato ovest confine dell'impianto, retrostante area stoccaggio delle EoW	Polveri totali inalabili	< 10 mg/mc	Sistemi di abbattimento ad acqua + sistemi di abbattimento statici
		Polveri respirabili	< 3 mg/mc	
P9	Lato ovest confine dell'impianto, retrostante area stoccaggio delle EoW	Polveri totali inalabili	< 10 mg/mc	Sistemi di abbattimento ad acqua + sistemi di abbattimento statici
		Polveri respirabili	< 3 mg/mc	

Punti di Emissione Convogliate	Provenienza	Inquinanti	Valori limite	Sistema di abbattimento
E1	Gruppo elettrogeno alimentato a gasolio a servizio dell'impianto di tritovagliatura	NOx	< 4000 mg/Nm ³	Monitoraggio annuale dei valori limite
		Polveri	< 130 mg/Nm ³	
		CO	< 650 mg/Nm ³	
E2	Gruppo elettrogeno alimentato a gasolio a servizio dell'impianto di trattamento e lavaggio delle End of Waste	NOx	< 4000 mg/Nm ³	Monitoraggio annuale dei valori limite
		Polveri	< 130 mg/Nm ³	
		CO	< 650 mg/Nm ³	

OBBLIGARE la ditta, per le emissioni in atmosfera, all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
- le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse alla UOD di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
- gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
- provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del DLgs. n. 152/06;
- rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del DLgs. n.152/06 e smi, in particolare:

comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di riferimento, la data di messa in esercizio dell'impianto;

la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;

trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni delle emissioni agli Enti di riferimento; rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del DLgs. n.152/06 e smi in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;

richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

di PRENDERE ATTO della nomina a Responsabile Tecnico dell'impianto, nella persona di ***OMISSIS***
OMISSIS ***OMISSIS*** ***OMIS.

di PRECISARE che:

l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;

il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante, del Direttore Tecnico e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art.208 co.13 del DLgs. 152/2006 e smi;

la ditta, pena il rischio di revoca dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente alla UOD eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di liquidazione ovvero altre situazioni di messa in pericolo del patrimonio generale della ditta e/o del soggetto che ha rilasciato la garanzia finanziaria (Azienda di Credito, Compagnia di Assicurazioni etc);

tutti gli Enti di riferimento provvederanno, per quanto di competenza, ad effettuare controlli e monitoraggi presso l'impianto de quo, al fine di verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo, trasmettendo tempestivamente gli esiti alla UOD per l'adozione dei provvedimenti consequenziali.

di NOTIFICARE il presente provvedimento alla ditta;

di TRASMETTERE copia per quanto di competenza a: Sindaco del Comune di Villa Literno, ASL di Casal di Principe, Ente d'Ambito di Caserta, ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, Provincia di Caserta che provvederà ad effettuare i controlli di cui all'art.197 del DLgs 152/2006.

di INVIARE copia, ai sensi dell'art.212 del DLgs 152/2006, all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali presso la Camera di Commercio di Napoli.

di INVIARE copia, alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;

di INVIARE copia alla copia alla UOD "Osservatori ambientali - Documentazione ambientale - Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali" per l'aggiornamento della banca dati, nonché alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Antonello Barretta